

LA REPLICA

Aeroporto: la parola ora spetta alle istituzioni

ALESSIO BIAGIOLI

UN articolo dai toni trionfalistici sull'ampliamento dell'aeroporto di Firenze firmato dalla proprietà di Adf è soprattutto un'uscita di cattivo gusto. Adf ha già avuto modo di esprimere la propria opinione al momento della presentazione del proprio studio di impatto ambientale. Ora la parola deve passare alle istituzioni e agli enti preposti che, con i propri tecnici, dovranno valutare l'impatto ambientale dell'opera. Una valutazione complessa e difficile, appena iniziata, che viene invece venduta da Adf come già sicura e conquistata. Come sindaco chiedo il rispetto dei ruoli: la proprietà è mossa dall'interesse, legittimo e semplice, di realizzare profitti e non da quello di rivendicare ruoli filantropici e di difesa ambientale; le istituzioni invece hanno il compito di valutare il bene comune e definire se quella infrastruttura impatta sull'ambiente, sulle attività umane e sulla qualità della vita delle comunità interessate. E qui la valutazione è più difficile: c'è da considerare non solo i cittadini che non saranno più interessati dal rumore ma quelli che finora non lo erano e che poi invece lo saranno; le stesse difficoltà del polo universitario non possono essere limitate alle vibrazioni ma vanno considerate nel suo complesso, compresa l'impossibilità di ampliarlo e quindi di farlo crescere e molte altre variabili che gli enti avranno modo di approfondire. E poi non è soltanto un problema ambientale ma anche urbanistico e funzionale. La nuova pista andrebbe a installarsi in una zona già densa di popolazione e di funzioni, nella quale avrebbe dovuto esserci un parco proprio per compensare l'incidenza della città. Queste sono alcune delle questioni che gli enti si trovano ora a valutare. Gettare nel mezzo della discussione la, già nota, posizione della società che gestisce l'aeroporto non aggiunge nulla, se non una mescolanza di ruoli che purtroppo in Italia è ricorrente, ma che sicuramente non giova al bene del Paese.

Sindaco di Calenzano

© RIPRODIZIONE RISERVATA

